

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 9 al 16 settembre 2007

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 9 settembre 2007

23ª Domenica del Tempo ordinario



Voler essere discepoli del Cristo significa avere scelto e deciso di seguirlo, significa avere scelto Cristo come unico punto di riferimento della e nella nostra vita. Lo seguiamo perché lo amiamo e perché abbiamo fondato su di lui, e solo su di lui, il nostro progetto di vita. Vivremo, nonostante tutto, infedeltà ed errori quotidiani, ma non saranno questi a troncargli la nostra sequela se sapremo accettarli e viverli come limite e quindi come parte della croce che ogni giorno ci è chiesto di portare. Una croce fatta di grandi e piccole sofferenze e miserie, ma è proprio l'adesione alla "nostra" croce la via per divenire e rimanere suoi discepoli. La Chiesa, oggi e sempre, è costruita da chi ha il coraggio di affidarsi soltanto a Dio e seguire Gesù con totale abbandono e senza nessun compromesso.

LUNEDÌ 10 settembre 2007

23ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni dell'offerente; +Ros Marino, Viol Giovanna e Ros angelo; Ann Giuliano Lorenzon.

Duomo 17.30 Matrimonio di Elisabetta Pratesi e Lorenzo Minunno. Cel. d. Egidio Masutti

MARTEDÌ 11 settembre 2007

23ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia

VITA DELLA COMUNITÀ'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Domenica 7 ottobre celebreremo in parrocchia l'inizio dell'anno pastorale con il mandato catechistico e la festa dell'oratorio. Invitiamo tutti i genitori a provvedere all'iscrizione dei propri figli al catechismo parrocchiale che avrà inizio in quella data. I moduli si possono ritirare in Chiesa o in canonica.

Lunedì 17 settembre alle ore 17.30 in canonica ci sarà la riunione dei catechisti parrocchiali

MERCOLEDÌ 12 settembre 2007

23ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa
Intenzioni: +Moro Lorenzo e Rosada Rina; Ann Zardetto Giuseppina; Def.ti famiglia Dell'Agnese e Fabbro; +orgon Caterina.

GIOVEDÌ 13 settembre 2007

S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora; +Dem Ben Gino e Angelo.

VENERDÌ 14 settembre 2007

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE - Festa

Oggi inizia la Novena a San Pio da Pietrelcina

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele e Galli Giuseppina e familiari; +Cominotto Fiore; +Fabbro Gino.

SABATO 15 settembre 2007

Beata Vergine Addolorata - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Alla Madonna da p.d.; +Annamaria Sonato Fanzago; +Buosi Rino e Florean Ortensia; +Fracas Caterina e Michele; +Corazza Gabriele, Saccardi Eufemia, Palu Antonio; +Moro Luigi; +Poletto Nicolò; Alla Madonna per la pace nelle famiglie,

DOMENICA 16 settembre 2007

24ª Domenica del Tempo ordinario

Duomo ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Piovesan Giuseppe; +Vivian Giacomo e figli; +Zanot Annunciata e Antonio, Longo Fulvia; Per ringraziamento nell'Ann. di Matrimonio; +Fornier Silvio; +Vecchies Maria; +Mio Sante e Vincenzo; Def.ti famigli di Drigo Paolo; +Basso Giorgio; Ann Marino Romanet; Ann Marcon Alessandro; +Zanetti Bruno ore 8.00.

Duomo ore 12.00 Matrimonio di Barbara Turchet e De Nobile Emanuele.

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI
in DUOMO il SABATO dalle 17.00
e la Domenica mattina dalle ore 7.30

Cari giovani, che costituite la speranza della Chiesa in Italia! Sono felice di incontrarvi in questo luogo così singolare, in questa serata speciale, ricca di preghiere, di canti, di silenzi, colma di speranze e di profonde emozioni. Questa valle, dove in passato anche il mio amato predecessore Giovanni Paolo II ha incontrato forse molti di voi, è diventata ormai la vostra "agorà", la vostra piazza senza mura e barriere, dove mille strade convergono e si dipartono. Ho ascoltato con attenzione chi ha parlato a nome di tutti voi. In questo luogo dell'incontro pacifico, autentico e gioioso, siete arrivati per mille motivi diversi: chi perché appartenente a un gruppo, chi invitato da qualche amico, chi per intima convinzione, chi con qualche dubbio nel cuore, chi per semplice curiosità... Qualunque sia il motivo che vi ha condotto qui, posso dirvi che a riunirci in fondo è stato lo Spirito Santo. Sì, è proprio così: qui vi ha guidati lo Spirito; qui siete venuti con i vostri dubbi e le vostre certezze, con le vostre gioie e le vostre preoccupazioni. Ora tocca a voi aprire il cuore ed offrire tutto a Gesù. Ditegli: ecco, sono qui, certamente non sono ancora come tu mi vorresti, non riesco nemmeno a capire fino in fondo me stesso, ma con il tuo aiuto sono pronto a seguirti. Signore Gesù, questa sera vorrei parlarti, facendo mio l'atteggiamento interiore e l'abbandono fiducioso di quella giovane donna, che oltre duemila anni fa disse il suo "sì" al Padre che la sceglieva per essere la tua Madre. Il Padre la scelse perché docile e obbediente alla sua volontà. Come lei, come la piccola Maria, ognuno di voi, cari giovani amici, dica con fede a Dio: Eccomi, «avvenga di me quello che hai detto»! Quale stupendo spettacolo di fede giovane e coinvolgente stiamo vivendo questa sera! Questa sera Loreto è diventata, grazie a voi, la capitale spirituale dei giovani; il centro verso cui convergono idealmente le moltitudini di giovani che popolano i cinque Continenti. In questo momento ci sentiamo come attornati dalle attese e dalle speranze di milioni di giovani del mondo intero: in questa stessa ora alcuni stanno vegliando, altri dormono, altri ancora studiano o lavorano; c'è chi spera e chi dispera, chi crede e chi non riesce a credere, chi ama la vita e chi invece la sta gettando via. A tutti vorrei giungesse questa mia parola: il Papa vi è vicino, condivide le vostre gioie e le vostre pene, soprattutto condivide le speranze più intime che sono nel vostro animo e per ciascuno chiede al Signore il dono di una vita piena e felice, una vita ricca di senso, una vita vera. Purtroppo oggi, non di rado, un'esistenza piena e felice viene vista da molti giovani come un sogno difficile, e qualche volta quasi irrealizzabile. Tanti vostri coetanei guardano al futuro con apprensione e si pongono non pochi interrogativi. Si chiedono preoccupati: come inserirsi in una società segnata da numerose e gravi ingiustizie e sofferenze? Come reagire all'egoismo e alla violenza che talora sembrano prevalere? Come dare un senso pieno alla vita? Con amore e convinzione ripeto a voi, giovani qui presenti, e attraverso di voi, ai vostri coetanei del mondo intero: Non abbiate timore, Cristo può colmare le aspirazioni più intime del vostro cuore! Ci sono forse sogni irrealizzabili quando a suscitargli e a coltivarli nel cuore è lo Spirito di Dio? C'è qualcosa che può bloccare il nostro entusiasmo quando siamo uniti a Cristo? Nulla e nessuno, direbbe l'apostolo Paolo, potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore (Cf Rm 8, 35-39). Lasciate che questa sera io vi ripeta: ciascuno di voi se resta unito a Cristo, può compiere grandi cose. Ecco perché, cari amici, non dovete aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene e non dovete lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà. Cristo ha fiducia in voi e desidera che possiate realizzare ogni vostro più nobile ed alto sogno di autentica felicità. Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Lui. Guardate alla giovane Maria! L'Angelo le prospettò qualcosa di veramente inconcepibile: partecipare nel modo più coinvolgente possibile al più grandioso dei piani di Dio, la salvezza dell'umanità. Dinanzi a tale proposta Maria rimase turbata, avvertendo tutta la piccolezza del suo essere di fronte all'onnipotenza di Dio; e si domandò: com'è possibile, perché proprio io? Disposta però a compiere la volontà divina, pronunciò prontamente il suo "sì", che cambiò la sua vita e la storia dell'umanità intera. E' grazie al suo "sì" che anche noi ci ritroviamo qui stasera. Mi chiedo e vi domando: le richieste che Dio ci rivolge, per quanto

impegnative possano sembrarci, potranno mai uguagliare ciò che fu domandato da Dio alla giovane Maria? Cari ragazzi e ragazze, impariamo da Maria a dire il nostro "sì", perché lei sa veramente che cosa significhi rispondere generosamente alle richieste del Signore. Maria, cari giovani, conosce le vostre aspirazioni più nobili e profonde. Conosce bene, soprattutto, il vostro grande desiderio di amore, il vostro bisogno di amare e di essere amati. Guardando a lei, seguendola docilmente scoprirete la bellezza dell'amore, non però di un amore "usa-e-getta", passeggero e ingannevole, prigioniero di una mentalità egoista e materialista, ma dell'amore vero e profondo. Nel più intimo del cuore ogni ragazzo e ogni ragazza, che si affaccia alla vita, coltiva il sogno di un amore che dia senso pieno al proprio avvenire. Per molti questo trova compimento nella scelta del matrimonio e nella formazione di una famiglia dove l'amore tra un uomo e una donna sia vissuto come dono reciproco e fedele, come dono definitivo, suggellato dal "sì" pronunciato davanti a Dio nel giorno del matrimonio, un "sì" per tutta l'esistenza. So bene che questo sogno è oggi sempre meno facile da realizzare. Attorno a noi quanti fallimenti dell'amore! Quante coppie chinano la testa, si arrendono e si separano! Quante famiglie vanno in frantumi! Quanti ragazzi, anche tra voi, hanno visto la separazione e il divorzio dei loro genitori! A chi si trova in così delicate e complesse situazioni vorrei dire questa sera: la Madre di Dio, la Comunità dei credenti, il Papa vi sono accanto e pregano perché la crisi che segna le famiglie del nostro tempo non diventi un fallimento irreversibile. Possano le famiglie cristiane, con il sostegno della Grazia divina, mantenersi fedeli a quel solenne impegno d'amore assunto con gioia dinanzi al sacerdote e alla comunità cristiana, il giorno solenne del matrimonio. Di fronte a tanti fallimenti non è infrequente questa domanda: sono io migliore dei miei amici e dei miei parenti che hanno tentato e hanno fallito? Perché io, proprio io, dovrei riuscire là dove tanti si arrendono? Quest'umano timore può bloccare anche gli spiriti più coraggiosi, ma in questa notte che ci attende, ai piedi della sua Santa Casa, Maria ripeterà a ciascuno di voi, cari giovani amici, le parole che lei stessa si sentì rivolgere dall'Angelo: Non temete! Non abbiate paura! Lo Spirito Santo è con voi e non vi abbandona mai. A chi confida in Dio nulla è impossibile. Ciò vale per chi è destinato alla vita matrimoniale, ed ancor più per coloro ai quali Iddio propone una vita di totale distacco dai beni della terra per essere a tempo pieno dediti al suo Regno. Tra voi ci sono alcuni che sono incamminati verso il sacerdozio, verso la vita consacrata; taluni che aspirano ad essere missionari, sapendo quanti e quali rischi ciò comporti. Penso ai sacerdoti, alle religiose e ai laici missionari caduti sulla trincea dell'amore al servizio del Vangelo. Ci potrebbe dire tante cose al riguardo padre Giancarlo Bossi, per il quale abbiamo pregato durante il periodo del suo sequestro nelle Filippine, e oggi gioiamo nell'averlo tra noi. In lui vorrei salutare e ringraziare tutti coloro che spendono la loro esistenza per Cristo sulle frontiere dell'evangelizzazione. Cari giovani, se il Signore vi chiama a vivere più intimamente al suo servizio, rispondete generosamente. Siate certi: la vita dedicata a Dio non è mai spesa invano. Cari giovani, termino qui queste mie parole, non senza prima avervi abbracciato con cuore di padre; vi abbraccio ad uno ad uno e cordialmente vi saluto. Saluto i Vescovi presenti a cominciare dall'Arcivescovo Angelo Bagnasco, Presidente della CEI e l'Arcivescovo Gianni Danzi che ci accoglie nella sua Comunità ecclesiale. Saluto i sacerdoti, i religiosi, le religiose, gli animatori che vi accompagnano. Saluto le Autorità civili e quanti hanno curato la realizzazione di quest'incontro. Saremo ancora uniti "virtualmente" più tardi e ci rivedremo domattina, al termine di questa notte di veglia, per il momento più alto del nostro incontro, quando si farà presente realmente lo stesso Gesù nella sua Parola e nel mistero dell'Eucaristia. Fin d'ora tuttavia vorrei dare a voi giovani appuntamento a Sidney, dove tra un anno si terrà la prossima Giornata Mondiale della Gioventù. Lo so, l'Australia è lontana e per i giovani italiani è letteralmente all'altro capo del mondo... Preghiamo perché il Signore che compie ogni prodigio conceda a molti di voi di esserci. Lo conceda a me, lo conceda a voi. È questo uno dei tanti nostri sogni che questa notte pregando insieme affidiamo a Maria